# I Gesuiti a Reggio Emilia

## Un'originale storia reggiana poco conosciuta. Il Centro Sacro Cuore e la scuola sociale di Baragalla

La presenza a Reggio Emilia della Compagnia di Gesu' è una realtà poco conosciuta sia nella nostra città ma anche livello nazionale, ed è proprio su questa realtà che il **Dott. Luigi Bottazzi** ha fatto un' analisi puntuale ed approfondita nei suoi due saggi dai titoli ***"I Gesuiti a Reggio Emilia: uno sguardo d'insieme"***, sta in "Strenna" degli Artigianelli – 2016 e ***"La Scuola di formazione sociale dei Gesuiti a Baragalla: origini e caratteri"***, sta in "Strenna degli Artigianelli – 2018" e nel **volume uscito alla fine del 2020 intitolato *"Un'esperienza di formazione sociale e politica. I Gesuiti a Reggio Emilia"*** editore Gianni Bizzocchi di Reggio Emilia.

I membri della Compagnia di Gesu' provenivano dal Centro San Fedele di Milano, noti come editori della rivista "Aggiornamenti Sociali".
I Padri Gesuiti furono accolti provvisoriamente nei locali dell' ex-Seminario Urbano di Albinea, dal 1954 al 1958, per volontà del Vescovo Beniamino Socche . Lo stabile era stato lasciato libero dalla Curia locale perché trasferirono, sacerdoti, docenti e seminaristi, nel nuovo Seminario in circonvallazione alle porte della città.
La missione che era stata affidata ai Gesuiti venuti a Reggio, per volontà dello stesso Papa Pacelli ma con felici intuizioni di grandi personalità cattoliche (religiose e laiche) del tempo consisteva in un ampio spettro di azioni e di iniziative su tutto il territorio emiliano (ritiri ed esercizi spirituali, scuola di formazione sociale per giovani laici e preti, conferenze ed incontri di associazioni cattoliche, gruppi di preghiera e di apostolato fin nelle più lontane parrocchie di montagna, ecc.).
Erano proprio quei territori che vedevano una massiccia presenza del potere comunista ed una insidiosa azione formativa e culturale anti-religiosa.
Il 10 maggio 1956 in località Baragalla , avviene la posa della prima pietra da parte di Mons. Beniamino Socche, Vescovo di

Reggio Emilia, dell'erigenda Casa del Sacro Cuore, a cui diede un forte impulso il primo "superiore" Padre Vito Maria Lorenzi s.j.

**Il 28 ottobre 1956 con un suggestiva cerimonia nella piazza del Duomo a Reggio, Papa Pio XII** da Roma accende via radio la lampada multicolore posta davanti alla statua del Sacro Cuore di Gesù (opera della nota scultrice Carmela Adani ).
L'inaugurazione ufficiale del Centro ha luogo il 25 aprile, 1958, con un intenso discorso del Card. Giacomo Lercaro di Bologna durante la S. Messa concelebrata dai Vescovi della regione, con la consacrazione dell' Emilia al Sacro Cuore di Gesù.
La Scuola Superiore di Scienze Sociali (1959-1966), fu uno dei progetti formativi di eccellenza per qualità di docenti e per le modalità didattiche, impostata e diretta dal Prof. Padre Luigi Rosa s.j. (1920-1980). La prima del genere sorta nell' ambito della Chiesa italiana, rivolta alla formazione dei laici cristiani. Essa nasce in quel contesto per volontà ed il sostegno dei Vescovi dell'allora Regione Ecclesiastica Emiliana (Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio Emilia, Guastalla, Carpi, Modena) e con il plauso di eminenti personalità quali il Card. Montini, Mons. Pignedoli, l' On. Fanfani e il Prof. Lazzati.
Secondo lo statuto la Scuola "concorre a preparare i giovani cattolici alla migliore assunzione delle responsabilità alle quali sono chiamati come cittadini dello Stato democratico ". Ma fu anche una novità nel campo degli studi sociali in senso più ampio, diremo laico.
Il modello formativo dei gesuiti del 1959, ideato principalmente da Padre Luigi Rosa (teologo morale e giurista) e dal sociologo prof. Giorgio Braga, venne sviluppato, nella prima facoltà di sociologia italiana a Trento.
Il Centro dei Gesuiti fu dunque nell'insieme una vera novità, un realtà viva, dinamica , aperta al vento dello spirito conciliare "giovanneo" e ai mutamenti della società italiana, una fucina di nuove iniziative parrocchiali e locali nel campo della catechesi, della pastorale e delle cultura non solo sociale (es. cineforum), promuovendo ed ospitando anche un Istituto di pastorale e di scienze sociali per il Clero giovane.
I tempi però cambiarono, forse in modo più veloce del previsto, mutò il contesto ecclesiale, l'associazionismo cattolico entrò in crisi, subentrarono altre agenzie formative anche in ambito socio-politico, il "servizio" religioso e spirituale che i Gesuiti avevano portato con competenza e generosità in terra emiliana venne gradualmente disatteso, incontrando se non ostacoli certo molte disattenzioni da parte anche del clero locale.
La Scuola, dopo sette anni accademici cessò nel giugno 1966 .
I Gesuiti lasciarono ufficialmente (e in punta di piedi ...) Reggio Emilia e il Centro il 12 ottobre 1975 ; una S. Messa di saluto si tenne solo nella Parrocchia di Rivalta per esprimere la gratitudine di tutta la comunità ai Gesuiti.
Il Vescovo Mons. Baroni eresse ufficialmente il 17 maggio 1978 la Parrocchia di Baragalla dedicandola al "S. Cuore di Gesù".